

## La CEI: "mettere fine ad un'esistenza non è libertà"

In questo periodo stiamo assistendo a una triste gara a chi arriva prima a dare la morte: se l'Associazione Luca Coscioni con il referendum o il Parlamento con la proposta di legge Bazoli (PD) in discussione alla Camera.



Entrambe le iniziative si propongono di legalizzare il "suicidio assistito" in nome del falso concetto utilitaristico di "vita degna di essere vissuta".

Ma i seguaci di **Cristo Via, Verità e Vita** si oppongono a questa "congiura contro la Vita" (EV 17) e alla diffusa "cultura dello scarto" (papa Francesco) che mira all'eliminazione dalla società di persone considerate inutili e improduttive. I cristiani sanno che la persona malata non chiede mai di morire quando è "accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata e ogni problema può essere superato" (messaggio della CEI per la 44° Giornata per la Vita).

### Il "suicidio assistito" è gravemente immorale

"Nel suo nucleo più profondo, il suicidio costituisce un rifiuto della sovranità assoluta di Dio sulla vita e sulla morte, così proclamata nella preghiera dell'antico saggio di Israele: «Tu hai potere sulla vita e sulla morte; conduci giù alle porte degli inferi e fai risalire» (Sap 16, 13; cf. Tb 13, 2). **Condividere l'intenzione suicida di un altro e aiutarlo a realizzarla mediante il cosiddetto «suicidio assistito» significa farsi collaboratori, e qualche volta attori in prima persona, di un'ingiustizia, che non può mai essere giustificata, neppure quando fosse richiesta. «Non è mai lecito — scrive con sorprendente attualità sant'Agostino — uccidere un altro: anche se lui lo volesse, ...; non è lecito neppure quando il malato non fosse più in grado di vivere»**" (San Giovanni Paolo II - Evangelium Vitae n° 66).



# "Il suicidio assistito è un atto gravemente immorale"

(Evangelium Vitae n° 66)



"Si deve respingere la tentazione — indotta anche da mutamenti legislativi — di usare la medicina per assecondare una possibile volontà di morte del malato, fornendo assistenza al suicidio o causandone direttamente la morte con l'eutanasia"  
(Papa Francesco)